

# Monza Brianza

CENTRO STUDI  
**VOLTAIRE**  
M O N Z A

**RECUPERO ANNI SCOLASTICI**

Via Solferino, 9 - Monza (a 300mt dalla stazione)  
www.voltairemonza.it TEL. 039 328827

## Dalle tute blu al commercio «Temiamo scenari critici»

La Cgil sul destino di centinaia di lavoratori attualmente in cassa Covid. Il 31 ottobre scade il blocco dei licenziamenti in molti settori in difficoltà



156 lavoratori Adac: il club automobilistico tedesco chiuderà la sede di Monza per spostare i servizi in Grecia, Spagna e Germania

**MONZA**  
di Marco Galvani

Dalla Gianetti Ruote di Ceriano Laghetto alla Icar di Monza. Dall'Adac alla Alco di Varedo e alla ex Galimberti di Limbiate oltre alle crisi «più contenute» nel tessile e nel chimico. Con l'incubo del 31 ottobre, quando finirà il periodo di blocco dei licenziamenti. «Abbiamo visto quello che è successo nel settore metalmeccanico e temiamo che lo stesso possa succedere anche negli altri settori», la preoccupazione di Pietro Occhiuto, segretario della Fiom Cgil. Dopo la pausa estiva, la ripresa del comparto metalmeccanico è segnata dal caso Gianetti che «ancora non sta trovando sbocco».

Il 9 settembre è fissata l'udienza in Tribunale a Monza per condotta antisindacale mentre «attendiamo a breve una nuova convocazione dal ministero». Perché «dopo 75 giorni dall'apertura della vertenza - il 3 luglio -, periodo assegnato per cercare di trovare soluzioni condivise, dal 16 settembre l'azienda potrà procedere con i licenziamenti dei 152 lavoratori». In sospenso anche i 137 addetti della Icar di Monza, in cassa straordinaria per concludere le commesse attive, e i 56 della Adac, club automobilistico tedesco

che fornisce servizi e assistenza nei viaggi all'estero. La sede di via Borgazzi a Monza verrà chiusa e i servizi spostati in Spagna, Grecia e Germania: «Una delocalizzazione in altri Paesi europei che genera una sleale concorrenza interna alla stessa Europa», denuncia Matteo Moretti della Filcams Cgil.

Chiamato a seguire anche il destino dei 33 lavoratori della Alco di Varedo, in concordato preventivo, ma con la prospettiva di essere integrati dalla Nigros, e dei 50 della ex Galimberti (12 magazzinieri e 38 impiegati in cassa straordinaria) visto che «Euronics ha acquisito soltanto il negozio». Tra commercio, mense e ristorazione, «765 aziende hanno chiesto la cassa Covid, ma quando a fine ottobre scadrà il blocco dei licenziamenti temiamo uno scenario critico». Più contenuti i timori (e i numeri) nel tessile, chimico e manifattura: «La fabbrica di camicie Cit di Arcore, da un anno è in difficoltà. Per ora i lavoratori sono in cassa, ma temo che entro il prossimo anno avremo 35 esuberanti - la prospettiva del segretario Filctem Ermanno Donghi -. Nella chimica, in difficoltà la SterilMilano di Monza, Axalta di Cavenago con 13 esuberanti dichiarati e la Zincol Ossidi che si trasferisce in Liguria e prevediamo 20 esuberanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIMERCATE

### L'incognita della cittadella del cartone



Sulla cittadella del cartone nell'area ex Ibm a Vimercate «la nostra richiesta di reindustrializzazione non è stata soddisfatta, ma sarà necessario analizzare bene il progetto e capire quali saranno le prospettive occupazionali». Così Angela Mondellini, segretario generale Cgil Monza e Brianza, sul piano del colosso europeo del packaging Progroup che promette investimenti per 95 milioni, impianti a impatto zero e, secondo i sindacati, «solo 200 posti di lavoro».

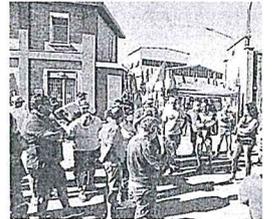
Resta alta l'attenzione a Ceriano Laghetto

## Ministero e udienza in tribunale L'attesa dei 152 operai Gianetti

CERIANO LAGHETTO

Sabato sera la proiezione di un film sul tema del lavoro e delle lotte sindacali, ieri un nuovo consiglio comunale davanti ai cancelli chiusi della Gianetti Ruote. Continuano le iniziative per tenere alta l'attenzione sulla vicenda della fabbrica chiusa all'improvviso lo scorso 3 luglio con il licenziamento di 152 lavoratori. Sono giorni di attesa. Il 9 settembre è il giorno fissato per l'udienza al Tribunale di Monza sulla causa avviata dai sindacati che contestano all'azienda la violazione delle norme nell'avvio della procedura di licenziamento.

La prima udienza, che si è svolta il 17 agosto scorso, è servita solo per fissare un rinvio, forse nella speranza che nel frattem-



po si giungesse ad un accordo tra le parti che avrebbe portato anche al ritiro della denuncia sindacale. Ma questo accordo ancora non c'è stato. E si attende un intervento da parte del ministero dello Sviluppo economico dopo l'ultimo incontro di inizio agosto in cui aveva espresso la volontà di valutare direttamente eventuali ipotesi di subentro di imprenditori interessati alla Gianetti.

Ga.Bass.

Monza, gli investimenti del polo farmaceutico

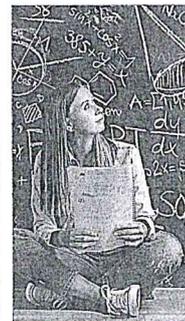
## Dopo Pfizer arriva anche Moderna

Investimenti e assunzioni. Il settore farmaceutico tiene, grazie anche al contributo nella produzione dei vaccini anti-Covid. Esempio virtuoso, la Thermo Fisher di Monza che, dopo aver ottenuto l'ok dall'Agenzia italiana del farmaco ai 'lotti di convalida' del vaccino Pfizer, ha avviato l'attività di riempimento sterile e della preparazione del prodotto finito a un ritmo di quasi 140mila flaconi al giorno per un totale di 150 milioni di dosi. Ope-

razione che porterà all'assunzione a tempo indeterminato di 180 persone oltre all'attivazione di 280 contratti di somministrazione. Anche nell'ottica di avviare la produzione pure del vaccino Moderna, sempre nello stabilimento di viale Stucchi.

Mentre Roche, in un piano di ricambio generazionale, all'uscita di 100 addetti ha risposto, dal 23 agosto, con le prime 43 assunzioni, soprattutto informatori del farmaco.

M.Galv.



CENTRO STUDI  
**VOLTAIRE**  
M O N Z A

**RECUPERO ANNI SCOLASTICI**  
licei, istituti tecnici, professionale sociosanitario

PREPARAZIONE MATHURITÀ  
CAMBI DI INDIRIZZO SCOLASTICO  
ANNI SINGOLI CON RECUPERO  
DELLE MATERIE INSUFFICIENTI

Via Solferino, 9 - Monza (a 300mt dalla stazione)  
www.voltairemonza.it TEL. 039 328827

# MONZA PROVINCIA

**MONZA** (nsr) Il conto alla rovescia è cominciato: dal 4 settembre Teglio, in Valtellina, sarà una volta ancora la capitale del turismo gastronomico. Prende infatti il via la stagione di TeglioSapori: 13 fine settimana dedicati al mangiar bene assaporando i piatti della tradizione.

A cominciare, e non potrebbe essere diverso, dai pizzoccheri, piatto simbolo di Teglio, dove sono nati, e dell'intera Valtellina. E an-

## Una gita enogastronomica in Valtellina

che un'occasione per il paese di allungare la stagione, o meglio di destagionalizzare l'offerta.

Proprio i quattro fine settimana del Pizzocchero d'Oro (4-5, 11-12, 18-19 e 25-26 settembre) segnano l'inizio della kermesse gastronomica. I ristoranti aderenti (le informazioni sul sito [www.tegliosapori.info](http://www.tegliosapori.info)) propongono a prezzo convenzionato un menù costruito proprio intorno ai pizzoccheri nel quale tuttavia non mancano altre specialità gastronomiche.

Pizzoccheri che sono sempre presenti anche nelle proposte che caratterizzeranno i mesi di ottobre e novembre per accompagnare gli

ospiti per tutto l'autunno seguendo il ritmo dei prodotti stagionali. E così in ottobre (2-3, 9-10 e 16-17) i protagonisti saranno anche i funghi, prodotto tipico del bosco in quel periodo. Quindi toccherà alla cacciagione che sarà protagonista degli ultimi due weekend di ottobre (23-24 e 30-31) e del primo di novembre (6-7). Infine spazio ai sapori d'autunno che, come da tradizione, chiudono la kermesse (13-14, 20-21 e 27-28 novembre).

Cigl, Fiom, Filctem e Filcams hanno fatto il punto sulle crisi aperte in Brianza

# Sarà un autunno caldo?

## Gianetti, Adac e Cit i casi più delicati, ma non mancano gli esempi virtuosi

**MONZA** - (nsr) Se sarà un autunno caldo sul fronte occupazionale sarà solo il tempo a dirlo. Come pure quali saranno gli effetti dello sblocco dei licenziamenti (la scadenza è stata prorogata al 31 ottobre). Quel che è certo è che in Brianza negli ultimi mesi si è assistito a una situazione ambivalente: da una parte la crisi ha coinvolto alcune aziende (in qualche caso, come per la Gianetti Ruote di Ceriano o la Adac di Monza in modo inaspettato e preoccupante per l'alto numero di dipendenti coinvolti) dall'altra il processo di trasformazione e riorganizzazione di molteplici realtà ha permesso all'occupazione di «tenere».

Lunedì mattina **Pietro Occhiuto** della Fiom, **Ermanno Donghi** della Filctem, **Matteo Moretti** della Filcams e **Angela Mondellini** della Cgil hanno fatto il punto sulle crisi aperte in Brianza, dipingendo un quadro con tantissime tinte (non tutte fosche)

### Donghi su Cit, Axalta e Roche

Il rappresentante della Filctem ha affrontato la situazione nei settori tessile e chimico, evidenziando come in questo ambito si registrano delle criticità (alcune delle quali non legate alla pandemia, ma antecedenti), ma non tantissime. «La Cit di Arcore è in difficoltà da un paio di anni e la concessione della cassa da parte del Governo ha permesso di cercare delle soluzioni alternative che, però, al momento, non sono state trovate: il timore è che da qui a fine anno si registrano 35 eccedenze - ha sottolineato - E' chiaro che solo lo sblocco dei licenziamenti ci darà un quadro complessivo e che quindi dovremo aspettare fine anno per averlo, ma la sensazione è che la riorganizzazione degli anni passati sia stata utile per recuperare terreno. Anche in ambito chimico c'è stata una riorganizzazione,



Pietro Occhiuto della Fiom (al cento fila in basso), Ermanno Donghi della Filctem (al cento fila centrale), Matteo Moretti della Filcams (primo da sinistra fila centrale) e Angela Mondellini della Cgil (prima da destra fila in alto)

ma alcune criticità permangono: penso alla Axalta di Cavenago dove sono stati dichiarati 13 esuberi, alla Zincol Ossidi di Bellusco dove se ne prevedono 20 dopo il trasferimento della parte chimica».

Il settore comunque pare reggere e di esempi positivi ce ne sono. «La Fisher ha avviato una campagna di assunzioni e ci sono stati 80 nuovi contratti a tempo indeterminato, la Roche ha attuato una operazione di riorganizzazione e di svecchiamento: ci sono state un centinaio di uscite, ma già 45 assunzioni. La questione più impellente piuttosto riguarda le

materie prime che sono poche e costano tanto».

### Occhiuto e il caso Gianetti

Una delle questioni più esplosive dell'estate brianzola (e non solo) è rappresentato dalla Gianetti Ruote di Ceriano Laghetto e l'impressione è che a prendere il sopravvento sia il pessimismo. «E' una situazione che al momento non trova sbocchi - ha sottolineato Occhiuto - A metà agosto si è svolta l'udienza sulla chiusura del sito, ma il giudice ha rinviato tutto al 9 settembre. Dall'ultimo incontro con il Ministero poi è passato quasi un

mezzo e siamo ancora in attesa di una nuova convocazione. Il 16 settembre si chiude la procedura e se non si troverà una soluzione condivisa entro quella data, l'azienda partirà con i licenziamenti degli oltre 150 dipendenti».

Poi ci sono casi come quelli della Icar di Monza per la quale è stato nominato un curatore fallimentare e i cui cento lavoratori sono «aggrappati» alla cassa che permette di portare a termine le commesse. Poi si aprirà lo spettro del fallimento.

Al di là della Gianetti e della Icar, però, ci sono segnali di

ripresa in alcuni settori, in primis in quello dell'automotive anche se sta iniziando a pesare la crisi dei microchip, con una carenza di produzione che potrebbe ripercuotersi a cascata su tutte le aziende che ne fanno uso.

### La situazione dell'Adac affrontata da Moretti

Uno dei casi più conflittuali riguarda la Adac di Monza dove, a causa della delocalizzazione in Grecia e del rientro di mansioni in Germania, mette a rischio il futuro di 56 lavoratori, molti dei quali donne. E le tensioni tra le parti sono evidenti. «I lavoratori hanno esercitato il loro diritto di sciopero e nel corso dell'ultimo (durato 72 ore e al quale ha partecipato il 99% dei dipendenti), è accaduto un fatto grave con l'azienda che in pratica ha sostituito gli scioperanti, dirottando le chiamate in entrata - ha ribadito Matteo Moretti - Una condotta anti sindacale che ci ha spinto a presentare denuncia e l'udienza è fissata al 9 settembre. Spesso i tedeschi ci danno lezioni sul rispetto delle regole, ma qui è accaduto il contrario perché hanno attuato una condotta scorretta. Non si capisce poi il ruolo dell'Ue: dovrebbero esserci delle regole per evitare concorrenza al suo interno e invece qui assistiamo a una delocalizzazione in un altro Stato membro. Abbiamo anche scritto un mesetto fa al Ministro del Turismo, ma non abbiamo avuto alcun riscontro».

Altri nodi intricati nel settore riguardano la Alco di Varedo dove operano 33 lavoratori (al momento c'è un concordato preventivo e, forse, un acquirente all'orizzonte, la Tigros) e la Galimberti di Limbiate dove cinquanta lavoratori sono in cassa straordinaria e il cui fu-

turo è incerto dal momento che la Unieuro ha acquistato solo il negozio.

Un discorso a parte merita l'e-commerce, cui si è fatto un ricorso sempre più massiccio durante la fase della pandemia e che determinerà una ristrutturazione dei negozi tradizionali («temiamo ci possano essere forti criticità»).

### Il punto della Mondellini, anche sulla Cittadella del cartone di Vimercate

E' toccato al numero uno della Camera del Lavoro della Cgil di Monza e Brianza chiedere con un discorso generale e uno sguardo al futuro.

«Lo sblocco dei licenziamenti nell'industria ha prodotto effetti relativi in Brianza, mentre resta aperto il discorso degli ammortizzatori sociali: alcuni settori non li hanno, altri li hanno finiti, altri ancora non li usano. In questo ultimo periodo ci sono stati una serie di temi che impattano sul lavoro e che non lo agevolano. Sebbene i dati sulla produzione e sulla occupazione siano leggermente positivi, bisogna guardarci dentro da un punto di vista territoriale e qualitativo».

E la Cittadella del Cartone che dovrebbe sorgere nell'area dell'ex Ibm di Vimercate? «La nostra richiesta era di una reindustrializzazione dell'area, magari seguendo la vocazione del Vimercatese all'hi-tech, alla ricerca e alla innovazione, ma non siamo stati ascoltati. Diciamo che quanto si sta prospettando non è né quello che avevamo chiesto né quello che speravamo. L'azienda in questione è sicuramente importante e quando arriva una nuova azienda sul territorio è sempre una buona notizia, ma da quanto sappiamo non è un modello in termini di confronti sindacali».



## ECONOMIA & LAVORO

### La Lombardia è la seconda area italiana dove assicurare un'auto costa meno

**MONZA (nsr)** Dopo mesi di riduzioni, è arrivato l'improvviso (e sgradito) aumento. È un'immagine in chiaro scuro quella scattata per la Lombardia dall'Osservatorio Rc Auto di Facile.it in merito ai premi assicurativi: dopo mesi consecutivi durante i quali i premi medi Rc Auto hanno continuato a diminuire segnando a maggio il loro record minimo, a luglio si è registrata un'inversione

di tendenza e il trend di calo sembra essersi fermato facendo registrare un +0,1%. Oggi per assicurare un veicolo a quattro ruote in Lombardia occorrono, in media, 344,28 euro. La buona notizia, però, è che nonostante il lievissimo aumento, i premi risultano ancora nettamente inferiori (-16,4%) rispetto ad un anno fa. L'ulteriore aspetto positivo è che, a

luglio, la Lombardia non solo ha registrato il secondo calo annuale più alto di Italia dopo il Piemonte (-17,9%), ma è risultata essere anche la seconda regione più economica in termini di tariffe Rc Auto, preceduta solo dal Friuli-Venezia Giulia (315,06 euro). In Brianza il premio dell'Rc Auto è di 340,45 euro, -15,99% rispetto allo scorso anno.

# La Cobo Italia e la robotica collaborativa

La società di Usmate Velate mette al centro del progetto l'uomo e permette di sollevare compiti ripetitivi, pericolosi e logoranti

**USMATE VELATE (gcf)** L'automazione è un aspetto cruciale per migliorare la produttività e la flessibilità produttiva in qualsiasi ambito. La "robotica collaborativa" mette al centro l'uomo e la sua sicurezza, condivide il lavoro e gli spazi. Permette di sollevare da compiti ripetitivi, pericolosi e logoranti rendendo le operazioni dell'operatore concettuali più efficaci. È durante il periodo "clou" della pandemia e più precisamente nella primavera del 2020 che la Missaglia Associati srl, società di Usmate Velate, guidata dal Ceo, ingegner Massimo Missaglia, che opera nel campo delle realizzazioni progettuali di impianti tecnologici, decide con i due figli Andrea e Filippo di aprire la divisione Cobo Italia.

Dopo un'attenta analisi e valutazione del mercato gli ingegneri, individuano che l'automazione, realizzata con i robot collaborativi, si adatta anche al mondo delle PMI, allargano gli scenari di efficienza e modernizzazione a tutti i settori e grazie al ritorno veloce dell'investimento ed agli incentivi fiscali permettono alle aziende di cambiare il passo. La visione, non futuristica, è quella di aiutare le aziende a comprendere che i robot, collaborando con gli operatori, possono aggiungere competitività e qualità al lavoro facendo svolgere ai colleghi robot le mansioni ripetitive. I robot sono progettati per lavorare a fianco delle persone, ed oltre alle attività tipiche del mondo industriale si possono inserire in ambiti diversi: puliscono i pavimenti, sistemano le merci negli scaffali e le prelevano

quando devono essere spedite. Raccolgono le insalate, le mele, e tramite sistemi di visione catalogano, scelgono, dividono, compilano un inventario....

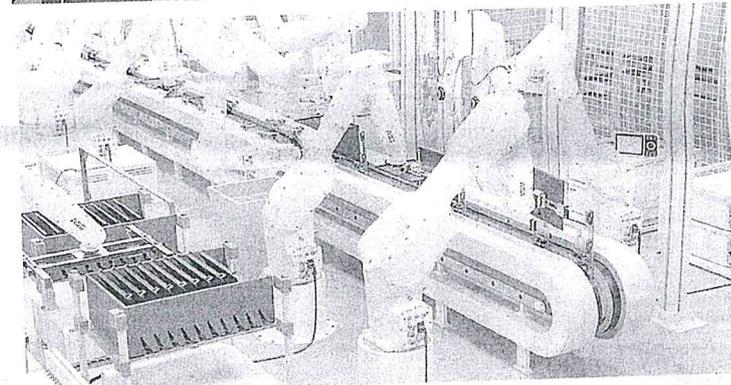
Gli ambiti applicativi spaziano da quello industriale, chimico, manifatturiero, edile, agroalimentare sanitario e tanti altri. Si affidano ai robot i lavori per i quali non si trovano più persone che vogliono farli. Anche con un tasso di disoccupazione molto alto, non è facile trovare personale qualificato per determinate posizioni. Gli esperti di robotica della divisione Cobo Italia Missaglia Associati srl studiano macchine che facilitano la vita dei collaboratori.

L'azienda sorge su un'area di 2200 mq comprensiva di uffici direzionali e reparto prototipazione. Una parte di personale, altamente qualificato, si occupa di progettazione in diversi ambiti di lavoro tra cui architettura, impianti elettrici, meccanici (MEP) e attività di fire engineering. Il flusso di lavoro viene completamente svolto internamente con la metodologia BIM (Building Information Modeling), ovvero una rappresentazione di un modello 3D contenente tutte le informazioni sull'intero ciclo di vita delle opere da realizzare, dal progetto fino alla costruzione garantendo ai clienti la massima qualità e gestione del progetto, con notevole riduzione di tempo e costi in fase esecutiva.

Nella divisione robotica Cobo Italia, uno staff di ingegneri si occupa della realizzazione di linee robotizzate, ingegnerizzate, con componenti hardware e sof-



L'ingegner Massimo Missaglia, Ceo di Missaglia Associati, insieme ai figli Andrea e Filippo. Sotto uno dei robot collaborativi messi a punto dalla società di Usmate Velate



ware perfettamente integrate in grado di garantire processi di lavorazione automatica ed efficiente. Numerose sono le attività di automazione che stiamo realizzando ma tutte, ed è indispensabile sottolinearlo, spettano comunque la pre-

servazione delle operatori in azienda perché a questi vengono demandate attività meno ripetitive. Non sono solo i due fattori chiave, efficienza e produttività ad innescare la necessità di automatizzare, ora se ne aggiungono due molto importanti: salute e si-

curezza. La Divisione Cobo Italia studia e configura a seconda della meccanizzazione richiesta e necessaria, come integrare e far collaborare i robot per sgravare gli operatori delle attività più semplici e ripetitive per permet-

tere loro di concentrarsi in altri ambiti strategici per la produzione. Numerose sono state e sono le attività da noi sviluppate: pickandplace, assemblaggio macchine utensili, packaging e palletizzazione, controllo qualità, assemblaggio, lucidatura e finitura superficiale. Queste attività permettono di generare innovazione, di rivedere il processo di produzione stimolando il cambiamento, ripensare alla logica aziendale o ad un sistema di produzione diverso e non da ultimo ridurre i costi industriali e più importante sgravare gli operatori dalle attività più semplici e ripetitive e permettere a loro di concentrarsi in altri ambiti a più valore aggiunto.

Ogni azienda in ogni settore, è diversa l'una dall'altra ed il nostro compito è proprio quello di ritagliare su misura quello che serve a migliorare e supportare la mansione del collaboratore che viene svolta sempre nello stesso modo e senza decisioni individuali. I Robot quindi rappresentano un'opportunità per standardizzare le procedure e svolgere determinati compiti con la massima efficienza e con lo stesso ritmo durante tutta la giornata lavorativa. Il messaggio conclusivo di Missaglia Associati è questo: integrare i processi produttivi con l'uso dei Cobot non sono argomenti che accadranno fra anni ma succede "adesso". Noi siamo convinti che sia fondamentale promuovere l'informazione e Missaglia Divisione Cobo Italia è a disposizione per offrire soluzioni e sviluppare occasioni di approfondimento.

## La fotografia scattata dall'Osservatorio del Consiglio e della Fondazione dei commercialisti

# Sempre più tartassati: +46 miliardi di tasse in dieci anni

**MONZA (nsr)** Trecentotrentatremila famiglie, il 20% in più rispetto al 2019, sono piombate nell'area della povertà assoluta a causa della pandemia. Che non ha, però, frenato la pressione fiscale che, anzi, è cresciuta ancora di più: +0,7 punti di Pil, mentre quella delle famiglie, pari al 18,9%, è cresciuta di 1 punto di Pil.

Il dato emerge dall'Osservatorio del Consiglio e della Fondazione Nazionale dei Commercialisti sulle famiglie italiane che traccia un bilancio del primo anno di pandemia e di dieci anni di crisi. L'Osservatorio evidenzia come nel 2020 sia il Pil che il gettito fiscale si sono ridotti, ma in misura diversa. Nel dettaglio, mentre il Pil è calato del 7,8%, le entrate fiscali delle famiglie sono diminuite del 3,2%, mentre tutte le altre entrate fiscali si sono ridotte dell'8,7%. Di conseguenza, la pressione fiscale generale è salita, ma quella delle famiglie, costituita in massima parte dalle imposte dirette e dall'Imu, è aumentata in misura maggiore. Ad aver

inciso in modo particolare su tale tendenza è stato il gettito erariale dell'Irpef che nel 2020 si è ridotto solo del 2,2%.

Il bilancio complessivo della pandemia per il 2020, nonostante gli ingenti aiuti statali è dunque negativo. In particolare, a fronte di un calo del Pil di 139,4 miliardi di euro (-7,8%) e di un incremento del deficit pubblico di 129 miliardi di euro, il reddito disponibile delle famiglie si è ridotto di 32 miliardi di euro (-2,8%), mentre l'effetto combinato degli aiuti pubblici e del crollo dei consumi, calati di 116 miliardi di euro (-10,9%), ha determinato un incremento del risparmio lordo delle famiglie di 83,4 miliardi di euro (+88,3%). L'analisi dell'Osservatorio fa emergere, dunque, il paradosso di un aumento della povertà e allo stesso tempo di un aumento del risparmio reso evidente anche dall'incremento dei depositi bancari delle famiglie unito a un aumento della pressione fiscale.

Su quest'ultimo fronte, inoltre, pesano i risultati già negativi del

2019 che aveva segnato un'interruzione della fase di rientro della pressione fiscale avviata nel 2014 e durata cinque anni. Il passo indietro dell'ultimo biennio ci riporta agli anni dello shock fiscale seguito alla crisi del debito del 2011, annullando quasi del tutto i progressi ottenuti dal 2014 al 2018. L'effetto finale, inoltre, è fortemente sbilanciato dal lato delle famiglie che, a conti fatti, hanno sopportato interamente il peso dello shock fiscale e dell'aggiustamento di bilancio. 7

I dati mostrano come la lunga crisi economica e finanziaria degli ultimi anni abbia depresso fortemente i redditi familiari: dal 2003 al 2018, il reddito medio in termini reali ha perso l'8,3% del suo valore. Nello stesso periodo, il divario Nord-Sud è aumentato (+1,6%) arrivando a raggiungere i -478 euro al mese. Nelle famiglie in cui prevale il reddito da lavoro autonomo la crisi ha colpito ancora più duramente: la perdita in termini reali è pari al 28,4%. Il divario Nord-Sud è forte anche

nella spesa media mensile dei consumi delle famiglie anche se, in questo caso, il Covid-19 ha giocato all'inverso, colpendo maggiormente il Nord e riducendo, anche se solo leggermente, il divario. Nel 2020, la spesa mensile media di una famiglia meridionale è pari al 75,2% rispetto ad una famiglia che vive al Nord: 1.898 contro 2.525 euro. Il calo dei consumi è certamente alla base dell'aumento della povertà. Infatti, l'Istat misura la soglia di povertà nei termini di un livello di consumi ritenuto essenziale per una famiglia in base alle sue caratteristiche, tra cui spicca anche la residenza. E dal momento che i consumi si sono ridotti molto di più al Nord che al Sud, la povertà è aumentata più al Nord che al Sud. In realtà, però, mentre molte famiglie scendevano sotto la soglia di povertà (+333 mila famiglie), l'intensità della povertà, cioè la distanza dalla soglia, si riduceva (dal 20,3 al 18,7%). Infine, la povertà relativa migliora più al Sud che al Nord.

## Per il progetto «Essedona» di Esselunga Fondi per Abio e Cri di Villasanta e Monza

**MONZA (nsr)** Abio Brianza, Comitati di Monza e di Villasanta della Croce rossa italiana.

Sono loro i destinatari dei fondi stanziati da Esselunga nell'ambito del progetto «Essedona» che prevedeva l'assegnazione da parte del colosso alimentare di un supporto concreto ai tre enti benefici più votati dai clienti. E, alla scadenza dei termini per l'indicazione delle preferenze, è emersa la «classifica»: Abio Brianza, Croce Rossa Italiana Comitato di Villasanta Odv, Croce Rossa Italiana Comitato di Monza.

L'azienda ha rinnovato così il proprio impegno nei confronti della comunità colpita dall'emergenza in corso con un modo diverso di fare beneficenza: per la prima volta, infatti, i clienti hanno scelto gli enti ai quali Esselunga destinerà la donazione.

Il progetto «Essedona» rientra in un vasto piano di aiuti avviato dallo scorso anno da Esselunga per mostrare la propria tangibile partecipazione alla comunità e al territorio a cui appartiene. Tra le numerose iniziative intraprese, rientrano anche la donazione di 3,7 milioni di euro agli ospedali e agli enti di ricerca in Italia impegnati in prima linea, di cui 1,2 milioni raccolti proprio grazie al sostegno dei clienti.

IN PRIMO  
PIANO

**MONZA** (poo) Tutti i nodi (o quasi) verranno sciolti presumibilmente questo giovedì. Una delegazione di dirigenti scolastici degli istituti superiori della Provincia, infatti, verrà ricevuta a Monza dal prefetto **Patrizia Palmisani**. Sul tavolo le problematiche legate al rientro: dalla questione del green pass per personale docente e non docente, al distanziamento e ai problemi (cronici) degli spazi che mancano. Temi caldi che, proprio in questi

I dirigenti scolastici al Palazzo del Governo di Monza  
Giovedì vertice in Prefettura

giorni, stanno tenendo al lavoro i presidi per cercare di trovare soluzioni alle criticità che derivano dalla situazione di emergenza sanitaria. Il tema più spinoso sarà legato alle modalità di gestione dei

monitoraggi delle certificazioni verdi. Ma un altro problema sul tavolo è legato allo scaglionamento in entrata e alle norme di distanza tra studenti che, non sempre, possono essere rispettate nelle aule.



Il prefetto Patrizia Palmisani

# In Brianza almeno l'88 per cento ha ricevuto una dose, presidi alle prese col nodo Green pass Scuola: l'11 per cento del personale non risulta ancora vaccinato

(drb) A poco meno di due settimane dal suono della prima campanella, il 78 per cento del personale delle scuole della Brianza risulta vaccinato con almeno due dosi, il 10 per cento con una, mentre manca all'appello l'11 per cento.

«I giorni che ci separano dall'inizio della scuola (in Lombardia sarà il 13 settembre) devono essere utilizzati da personale scolastico e ragazzi per vaccinarsi - è l'appello della vicepresidente e assessore al Welfare della Regione Lombardia, **Letizia Moratti** - La scuola è un pilastro fondamentale della nostra società e dare finalmente continuità alla didattica in presenza costituisce un obiettivo comune per ragazzi, famiglie e istituzioni. Scuola in presenza significa anche consentire agli studenti di riavviare importanti rapporti di socialità e ai genitori di dedicarsi al loro impegno lavorativo».

Il dato si riferisce al personale scolastico delle scuole pubbliche e paritarie (docenti, amministrativi, tecnici e ausiliari), residente o iscritto al Sistema sanitario regionale (Ssr), che secondo le statistiche del ministero dell'Economia e della Finanza (Mef), in Brianza è di 16.386 cittadini. Nella nostra provincia risultano vaccinati con almeno una dose l'88 per cento, appena al di sopra della media regionale, che è dell'86 per cento.

Con la riapertura delle scuole il nodo Green pass a cui si aggiungono i problemi organizzativi sta però costringendo i dirigenti scolastici a partire già con il fiatone. Il tema Covid, con il dibattito aperto e le soluzioni ancora in divenire, rende non certo semplice organizzare un rientro in classe in tranquillità.

Per molti presidi anche le direttive che provengono dal Ministero dell'Istruzione, i vari piani di rientro e protocolli lasciano il margine a parecchi dubbi. Un esempio è proprio la questione della modalità dei controlli del Green pass al personale docente e Ata, anche se su questo il Ministero si è impegnato a dare delle indicazioni dettagliate per l'inizio dell'anno scolastico.

La situazione pare quindi essere ancora piuttosto ingarbugliata.

Per chi non è vaccinato, poi, la strada da seguire è quella del tampone ogni 48 ore. E c'è già, anche in Brianza, chi ha manifestato di essere disposto a farlo, a spese proprie.

Il ministro all'Istruzione **Patrizio Bianchi**, infatti, ha chiarito come la misura sarà estesa gratuitamente solo per lavoratori fragili, a differenza di quello che chiedevano le organizzazioni sindacali. Non sarà invece richiesto il Green pass agli studenti (a parte agli universitari); anche per loro, comunque, vale l'appello a vaccinarsi. Per proseguire con le attività di screening su una fascia più ampia della popolazione Regione Lombardia ha esteso anche ai ragazzi dai 6 ai 13 anni, che ancora non possono vaccinarsi, la possibilità di sottoporsi, ogni 15 giorni, a un tampone rapido gratuito in farmacia (accordo a cui hanno aderito 441 farmacie nella regione). «Stiamo seguendo l'evoluzione a livello nazionale - afferma da parte sua il presidente della Provincia di Monza e Brianza, **Luca Santambrogio** - Per ora dal territorio non abbiamo avuto indicazioni di criticità».

Per chi non è vaccinato, poi, la strada da seguire è quella del tampone ogni 48 ore. E c'è già, anche in Brianza, chi ha manifestato di essere disposto a farlo, a spese proprie.

## Per la dirigente del Fermi di Desio, che si dice «lievemente ottimista», è la preoccupazione maggiore «Nessuna indicazione su come gestire i tracciamenti dei contagi»



Elena Bonetti, presidente del Fermi

**DESIO** (as2) «La preoccupazione più grande, al momento, è non avere idea di come verranno gestiti i tracciamenti, quest'anno». A dirlo è la preside del Fermi di Desio, **Elena Bonetti**. «L'anno passato Ats era in grande difficoltà e si è appoggiata molto sulle scuole, però per noi non è stato per nulla un compito agevole - prosegue - Mi è capitato di dover fare decine di telefonate il sabato sera per avvisare che la mattina successiva gli studenti e i docenti dovevano presentarsi a fare un tampone. Speriamo che quest'anno Ats riesca a mettere in campo risorse sufficienti, anche per darci sostegno nei casi più particolari».

La dirigente si dice, comunque, «lie-

vemente ottimista per l'anno che sta per cominciare. Già non dover far più ricorso alla Dad è un passo verso la normalità. Speriamo che gli sforzi di tutti consentano un percorso di recupero di gran parte di ciò che ci è mancato nell'anno e mezzo passato». Favorevole al Green pass, perché «ri- tiene la vaccinazione l'unica risorsa praticabile per uscire da questa situazione così complessa e, presumibilmente, ancora lunga. I docenti che ho sentito sono tutti assolutamente d'accordo, nessun no vax che mi risulti (ma di solito non lo rendono così esplicito)». La questione del controllo «sembra verrà risolta con un'applicazione che il dirigente giornalmente dovrà

consultare e da cui emergerà se c'è qualche Green pass scaduto, in quel caso non sarà ammesso».

Per quel che riguarda gli spazi, «sono quelli tipici di una scuola del nostro territorio, alcune classi saranno molto numerose (11 classi con 25 o più studenti), pertanto metteremo in atto tutte le misure previste: mascherine, arieggiamento dell'aula, igiene frequente delle mani, e così via».

Per gli esami «la scuola si è attrezzata». L'unica preoccupazione della vigilia rimaneva l'incognita di eventuali casi di positività o di isolamento sia per gli studenti. «Siamo pronti per ogni evenienza - conclude - I miei docenti sono sempre molto disponibili».

## La dirigente Tiziana Mezzi parla del piano studiato all'Istituto comprensivo di Albiate e Triuggio

**ALBIATE** (fuc) L'Icat è pronto a ripartire per un nuovo anno scolastico con un piano preciso per fronteggiare la pandemia.

«Grazie all'aiuto prezioso e indispensabile dello staff d'istituto abbiamo previsto, anche quest'anno, ingressi scaglionati in orari diversi, utilizzando anche dai tre a i cinque ari in ogni plesso scolastico, così da cercare di garantire il massimo distanziamento possibile sia nelle fasi di ingresso sia in quelle di uscita - ha spiegato la preside **Tiziana Mezzi** - Il personale amministrativo ha effettuato acquisti per rinnovare segnaletica orizzontale e verticale legata all'emergenza sanitaria, oltre a tutto il materiale previsto per la pulizia e la sanificazione puntuale di ogni ambiente scolastico. Devo dire che tutto il personale è comunque già preparato ad affrontare l'emergenza sa-

nitaria», visto che le misure di sicurezza previste in contrasto al Covid-19 sono rimaste, in linea di massima, le medesime dello scorso anno scolastico. Il personale ha sempre dimostrato una grandissima attenzione e un senso di responsabilità spiccato, sia nell'osservare che nel fare osservare tutte le indicazioni e prescrizione date dalle autorità competenti: da questo punto di vista sono molto tranquilli e sono loro grata perché mi sollevano da qualunque preoccupazione. Posso dire la stessa cosa sugli utenti».

Pur non aspettandosi, dunque, nulla di diverso rispetto allo scorso anno scolastico Mezzi auspica che «le ragazze e i ragazzi possano finalmente entrare e crescere nella loro scuola con continuità, recuperando quella dimensione umana e psico - sociale, prioritaria su tutto,

## «Sono sicura del senso civico e del senso di responsabilità dei docenti e dei collaboratori»

che è stata loro terribilmente sottratta per causa di forza maggiore».

Infine, sulla questione delle vaccinazioni ha dichiarato: «Pur non potendo né chiedere né sapere lo stato vaccinale del personale scolastico, ne conosco però il suo spessore e so che, come me, crede nella scienza e nell'importanza della vaccinazione, sia come tutela di se stessi che degli altri. Sono sicura del

senso civico e del senso di responsabilità dei docenti e dei collaboratori delle mie scuole. La vaccinazione è oggi lo strumento fondamentale per proteggerci e per proteggere gli altri, i più fragili soprattutto. Confidiamo che, dai dodici anni in su, tutti superino eventuali loro paure, comprensibili umanamente, ma che si spera sia sconfitte dalla fiducia nella scienza per il bene comune».



Tiziana Mezzi, dirigente scolastica dell'Icat



La preside Elena Daniela Motta

Farà parte della delegazione  
**La preside del King  
di Muggiò sarà ricevuta  
dal Prefetto Palmisani**

**MUGGIÒ** (gsb) «Per tutte le indicazioni sul Green pass, il distanziamento, le mascherine e tutte le misure attendiamo l'incontro con il sottosegretario al Ministero dell'Istruzione **Stefano Versari** e gli altri dirigenti scolastici. Quindi attendiamo». È il commento rilasciato sabato dalla preside dell'istituto superiore **Martin Luther King di Muggiò, Elena Daniela Motta**. Soltanto nel corso della settimana si riuscirà ad avere un quadro complessivo della si-

tuzione sia sul fronte della certificazione verde che sulle eventuali defezioni del personale scolastico. Proprio questo giovedì, il 2 settembre, la scuola di via Allende è attesa a due appuntamenti cruciali. «La scuola riprenderà in presenza al 100 per cento il 13 settembre e per lo scaglionamento dobbiamo attendere l'incontro con il Prefetto di giovedì» ha precisato la preside Motta. Nello stesso giorno ci sarà il consiglio docenti che ritorneranno in via Al-

lende dopo la pausa estiva. Nel frattempo con la circolare numero 352 di venerdì 27 agosto indirizzata a tutto il personale scolastico, la preside Motta confidando nel senso di responsabilità di ognuno e augurando un buon inizio di anno scolastico ricorda che dal primo settembre prima dell'inizio delle attività lavorative il personale «è tenuto a esibire il proprio certificato verde in stato di validità all'ingresso del plesso di riferimento».

Il dirigente del «Mosè Bianchi» **Guido Garlati** guarda con favore alla «Carta verde»: «Ma le procedure sono da semplificare»

# «Ho un docente no vax, si farà il tampone ogni due giorni rigorosamente a sue spese»

Intanto ci sono studenti che non hanno potuto fare gli esami di inizio anno perché in quarantena in vacanza

**MONZA** (snn) «Chi non vuole fare il vaccino, allora si faccia il tampone ogni due giorni, rigorosamente a sue spese».

Il dirigente scolastico del «Mosè Bianchi» di Monza **Guido Garlati** non ha dubbi. Di fronte alla ritrosia di una sparuta rappresentanza del personale scolastico a farsi somministrare il siero, ha voluto mettere le cose in chiaro. Nessun allontanamento dal posto di lavoro, ma - così come vogliono le linee guida ministeriali - **tamponi ogni due giorni, ovviamente rigorosamente a spese del direttore interessato.** «La scuola non ci metterà un euro. La decisione è loro, se ne assumano le responsabilità».



**Guido Garlati**, dirigente scolastico del «Mosè Bianchi» di Monza

A pochi giorni dal via al nuovo anno scolastico (previsto in Lombardia per lunedì 13 settembre), i nodi da sciogliere sono ancora molti, così come le posizioni da chiarire.

«Per avere un quadro preciso della situazione della copertura vaccinale si deve attendere ancora qualche giorno che l'intero personale rientri dalle ferie - ha spiegato - Prima delle vacanze mi risultava mancasse all'appello qualche docente coi quali non ho ancora avuto modo di confrontarmi e dunque non so se nel frattempo si siano o meno fatti vaccinare. So con certezza di un docente no vax che è rientrato per gli esami di inizio anno (che si sono tenuti tra ieri, lunedì, e

oggi, martedì). Si è già rassegnato a fare tamponi su tamponi».

Al di là dei tamponi, rimangono da chiarire diverse faccende puramente organizzative. Qualche giorno per fare il punto sulla situazione del personale scolastico ancora c'è.

«Salvo qualche docente e amministrativo rientrato per i due giorni di esami, la maggior parte del personale rientra in presenza con il suono della prima campanella. Fino ad allora le attività, come può essere ad esempio il consiglio docenti, saranno a distanza e quindi abbiamo ancora un piccolo margine per mettere a punto le ultime decisioni in fatto di organizzazione».

Giorni utili anche a capire come si evolveranno le decisioni del Ministero in fatto di Green pass. «Benissimo che tutti lo abbiano, il problema è che io ho circa 200 tra docenti, bidelli e amministrativi. Come faccio a controllare ogni giorno tante persone? È una soluzione decisamente complicata e poco pratica, anche perché, salvo le eccezioni di cui sopra, so con certezza che tutti gli altri sono vaccinati e in possesso di green pass. Anzi, avendolo scaricato tutti quasi in contemporanea, so anche fino a quando saranno validi. Ne ho discusso con altri colleghi, in occasione di un incontro che abbiamo avuto all'Ufficio scolastico regionale e tutti condividiamo le medesime

Lo storico istituto del mobile e arredamento **Meroni di Lissone**. Nel riquadro a destra il vicepresidente **Lucio Casciaro**



## Lucio Casciaro, vicepresidente dell'istituto di Lissone, è al lavoro per organizzare il rientro Al Meroni: «L'incognita? I supplenti in arrivo»

**LISSONE** (poo) L'anno scolastico si preannuncia pieno di incognite anche per lo storico istituto superiore ad indirizzo mobile, legno e arredamento **Meroni di Lissone**. Nel plesso di via Stoppani, che ospita oltre al liceo artistico anche un istituto tecnico e i corsi professionali, il nodo del Green pass ruota tutto intorno al personale docente.

«Purtroppo noi, da anni, abbiamo un problema cronico: solo il 44% del personale, quindi un'ottantina di docenti, sono di ruolo e di questi abbiamo già avuto conferma dell'avvenuta vaccinazione e quindi del possesso del green pass - ha spiegato il vicepresidente **Lucio Casciaro** al lavoro, insieme alla dirigente **Valentina Cali**, per organizzare il ritorno sui banchi - Il succo della faccenda poi ruota però intorno ai circa 90 docenti non di ruolo, che saranno assegnati nei prossimi giorni e per i quali ancora non abbiamo certezza sul loro stato vaccinale, anche perché materialmente non sappiamo ancora chi saranno i supplenti».

Tutti in regola, poi, i funzionari e il personale

perplexità in merito».

Una soluzione all'orizzonte forse potrebbe esserci. «Si sta parlando di una piattaforma che, pur garantendo la privacy, controlli la validità della certificazione. E questa po-

trebbe essere una buona soluzione che vada a semplificare le operazioni».

Intanto qualche piccolo disagio lo si sta registrando anche tra gli studenti. «Abbiamo casi di ragazzi che

amministrativo e non docente».

«Stiamo formando gli ausiliari anche per coordinare i controlli giornalieri della certificazione agli accessi, ci stiamo anche attrezzando per il monitoraggio tramite la App messa a disposizione del Ministero - ha proseguito - Poi, per il momento, non ci resta che attendere indicazioni sul fronte organizzativo, indicazioni che ancora però non sono arrivate ai singoli istituti».

Sul fronte organizzativo, invece, si sta ragionando anche su come organizzare le classi e gli accessi al plesso scolastico.

«Nei prossimi giorni i dirigenti scolastici incontreranno i vertici in Prefettura per cercare di coordinare la ripartenza - ha concluso Casciaro - Su 56 classi, solo sei hanno più studenti del previsto e quindi con problematiche legate al distanziamento in aula. Quasi certo sarà lo scaglionamento in entrata. Per queste sei classi, invece, stiamo valutando di spostarne alcune in biblioteca o in palestra almeno per le lezioni laboratoriali».

non sono potuti venire a fare gli esami di inizio anno perché bloccati chi in Sicilia chi altrove a causa della quarantena. Troveremo una soluzione anche per questo».

**Arianna Sala**

## PARLA MICHELINA CIOTTA, PRESIDE DELL'ISTITUTO EINSTEIN DI VIMERCATE

# «Sui docenti e sul personale ci sarà tolleranza zero: Green pass o tampone a loro spese ogni due giorni»

**VIMERCATE** (frd) «Chi non avrà il Green pass dovrà farsi a sue spese il tampone ogni due giorni oppure non entrerà a scuola».

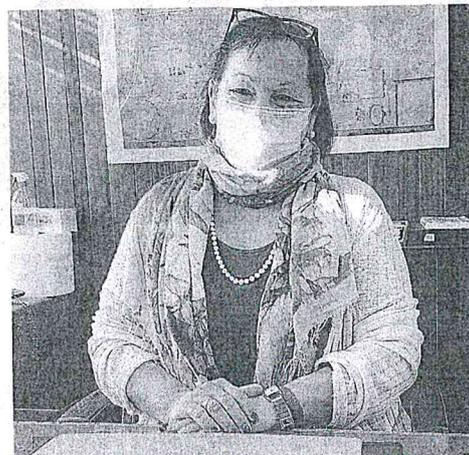
Senza pochi giri di parole **Michela Ciotta**, preside dell'istituto Einstein di Vimercate, ha spiegato la situazione che devono affrontare i dirigenti scolastici. Di fronte alla ritrosia di una sparuta rappresentanza del personale scolastico a farsi somministrare il vaccino, ha voluto mettere le cose in chiaro. «Ovviamente è la legge che impone a noi presidi questi provvedimenti - ha spiegato Ciotta - I docenti o il personale Ata sprovvisto di

certificato verde dovrà effettuare un tampone ogni due giorni. Altrimenti sarà costretta ad non farli entrare nell'istituto scolastico. Comunque siamo ancora in attesa di ulteriori specifiche da parte del Ministero. In questi giorni è in programma una riunione di tutti i presidi e speriamo che dal ministero possano arrivare indicazioni più puntuali e precise. Confido, ovviamente, nel senso civico e nella responsabilità dei docenti, anche se non nascondo che sicuramente ci sarà una percentuale di professori e personale ata che arriverà senza green pass».

L'altro grande dilemma da sciogliere, sempre secondo Ciotta, riguarda, invece, la presenza degli educatori delle cooperative all'interno della scuola.

«Sotto questo aspetto, al momento, abbiamo una lacuna legislativa nel senso che non sappiamo ancora chi ha il potere di controllare il loro green pass o il tampone dato che non sono dipendenti della scuola - ha continuato Ciotta - Speriamo possano arrivare indicazioni più precise a breve».

Dunque a pochi giorni dal via dell'anno scolastico in Lombardia, previsto il 13 settembre, la situazione è ancora poco chiara.



**Michela Ciotta**, dirigente scolastico dell'istituto Einstein di Vimercate